

intervenite con sollecitudine e con intelligenza!

Riunite, con apposite leggi, i beni comunali, i beni demaniali, i beni ancora inventuti dell'Asse ecclesiastico, i beni privati devoluti allo Stato per mancato pagamento d'imposta, i beni delle Opere pie, quelli incolti che, dopo tre anni, non sono stati ancora coltivati, e distribuiteli ad associazioni di agricoltori, rendendo collettiva quella parte di suolo, diciamo così, pubblico.

Non bisogna farsi illusione, onorevoli colleghi. Noi camminiamo, fatalmente, nella via del collettivismo! Il sistema collettivo di produzione s'impone: o voi seguite il progresso dei tempi, o voi sarete travolti inevitabilmente dal socialismo. Non vedete che la questione agraria non può essere risolta altrimenti che con la collettivizzazione della terra e dei mezzi di produzione?

Ella, onorevole ministro, riconobbe utile questo principio della collettività dei mezzi di produzione, quando accordò alcuni, sebbene scarsi, benefici alle Società cooperative di produzione.

Ma che cosa è il collettivismo, se non una grande cooperativa con la proprietà del suolo ed i mezzi del lavoro, indivisibili ed inalienabili, messi al servizio della società, di maniera che ognuno possa percepire tutto il frutto del suo lavoro? Che cosa è il collettivismo se non *la cooperazione tolta ad un ambiente deleterio e resa possibile, portata alle sue ultime conseguenze d'intensità e di estensione*, come scrisse testè quel brillante ingegno che è Filippo Turati?

Come Ella ha fatto, entro assai scarsi limiti, con le Società cooperative, che sono istituite tra operai allo scopo di assumere appalti allontanando da loro gli sfruttatori, faccia eziandio, ma con provvedimenti più ampî e più sicuri, pei lavoratori della campagna.

Io non domando altro, per ora, che questo: avete delle proprietà passive, sfruttate da altri che non avrebbero dovuto farlo? Avete delle proprietà che sono rimaste incolte? Avete delle proprietà che avrebbero dovuto essere distribuite agli agricoltori, e non lo sono state ancora? Avete delle proprietà appartenenti alle opere pie? Ebbene, applicate su di esse il collettivismo.

Vi prego di vedere se non sia questo il mezzo più efficace di calmare gran parte di

quell'agitazione che ferve nella campagna siciliana ed in quasi tutte le campagne d'Italia.

Non vi spaventate delle parole: questo si chiamerà, se volete, esempio di collettivismo applicato alla terra, si chiamerà come vi piacerà meglio; ma adottatelo!

Certo voi non avete altro mezzo, per migliorare le condizioni dei lavoratori della campagna, non avete altro mezzo, per risolvere le agitazioni che adesso turbano i sonni al ministro dell'interno, che una legge la quale dia, a tutti, i mezzi di produzione, perchè ognuno possa avere tutto il frutto del suo lavoro.

C'è nulla, in tutto questo, che possa recare spavento, o dubbio, o timore, nell'animo di chicchessia? C'è nulla in tutto questo che possa impensierire il ministro più reazionario, o il più moderato dei deputati o dei cittadini italiani? Io credo di no, e, quindi, sperando che, anche stando a quel posto, si possa volere il bene ed il miglioramento delle classi più benemerite della Società, v'invito, anche per ragioni d'ordine pubblico, giacchè spesso vi appellate all'ordine, a dare ai lavoratori, con la terra e coi mezzi di produzione, tutto il frutto del loro lavoro.

L'ingiunzione è inesorabile, e non la faccio io, la fa l'avvenire che sorge: o voi cedete al socialismo, collettivizzando la terra e i mezzi di produzione; o cadrete, ed è più probabile, sotto i colpi del socialismo moderno. (Bene! *alla estrema sinistra*).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Gallo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Gallo. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul bilancio della pubblica istruzione.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Segue la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Presidente. Ha facoltà ora di parlare sul bilancio di agricoltura e commercio l'onorevole Canegallo.

Canegallo. Onorevoli signori, tutti siamo concordi nel ritenere grande la importanza del bilancio ora in discussione; tutti diciamo